

Parma

Convegno

«Porre l'uomo al centro del sapere tecnologico»

Dialogo tra istituzioni, Università e industria sull'intelligenza artificiale

» Innovare senza perdere di vista la centralità della persona. Utilizzare l'intelligenza artificiale in maniera responsabile, tenendo conto dei pericoli legati a questa rivoluzione tecnologica.

Ieri mattina nell'aula magna dell'Ateneo si è svolto un confronto di alto profilo sui temi dell'innovazione, della ricerca e della governance dell'AI. Per l'occasione è stato presentato il volume «Il pendolo dell'algoritmo. Sguardi multidisciplinari sull'Intelligenza Artificiale», curato dal professor Ruben Razzante, fondatore di Polisophia, la community per l'innovazione responsabile.

Università, ruolo centrale

Il rettore Paolo Martelli ha sottolineato il valore di Polisophia «per accompagnare l'innovazione in modo consapevole, equilibrato e responsabile». «Parlare di AI - ha aggiunto - significa parlare di sviluppo e innovazione, ma anche di responsabilità. In questo senso le Università giocano un ruolo centrale, così come il dialogo, indispensabile per governare una innovazione di tale portata». «Interrogarsi sui processi è fondamentale - ha osservato Caterina Bonetti, assessora ai Servizi educativi e alla transizione digitale -, occasioni come questa sono importanti per riflettere su una materia così complessa».

Elena Mazzoni, assessora regionale all'Agenda digitale, ha riflettuto sul fatto che l'AI sia «una innovazione che tocca tutti gli ambiti» e vada «governata unendo diritti e responsabilità».

Nuova community

Ruben Razzante, professore di Diritto dell'informazione all'Università Cattolica di Milano, si è soffermato sulla «missione» di Polisophia, uno spazio generativo, in cui idee, esperienze e saperi multidisciplinari si intrecciano per produrre impatto concreto. «L'AI non è solo una tecnologia da adottare - ha spiegato - ma una inno-

Polisophia
Durante i lavori si è parlato di Polisophia, la community per l'innovazione responsabile e del volume «Il pendolo dell'algoritmo. Sguardi multidisciplinari sulla intelligenza artificiale», curato da Ruben Razzante.



vazione da governare in maniera responsabile, senza mai perdere di vista l'uomo. Bisogna porre l'essere umano al centro del sapere tecnologico, coniugando libertà e responsabilità».

Etica, diritto e impresa

La seconda parte dei lavori, coordinata dal giornalista Luca Molinari, si è aperta con un confronto su «Etica, diritto e libertà di impresa nell'era dell'AI». Cristina

Mazza, direttrice di Confindustria Parma, ha posto l'accento sulla necessità di «governare i processi tenendo presente il valore sociale delle Pmi». «Come associazione di categoria - ha precisato - abbiamo aperto uno sportello per affiancare le imprese nella transizione digitale, un percorso molto faticoso, soprattutto per le realtà più piccole». «Siamo di fronte a un cambio di paradigma, a una trasforma-

zione di civiltà» ha affermato Antonio D'Aloia, professore ordinario di Diritto costituzionale, ripercorrendo gli interventi messi in campo dall'Europa per tentare di governare questa rivoluzione. Stefano Bianchi, managing partner Pavia e Ansaldo studio Legale, ha parlato della necessità di «un nuovo umanesimo» per gestire al meglio l'innovazione.

Si è quindi discusso delle sfide dell'AI per la formazio-

ne e le professioni. Barilla, con Andrea Belli, ha portato la sua testimonianza sottolineando la centralità della persona, in un contesto dove la digitalizzazione offrirà comunque nuove e importanti sfide, ma anche utili opportunità. Secondo Sergio Vazzoler, co-founder, partner e direttore strategie e relazioni istituzionali Amapola, «la velocità e l'imponenza di questi cambiamenti devono mettere al centro le relazioni che possiamo costruire tra macchine, ambiente e società».

Informazione e AI

Silvestro Ramunno, presidente dell'Ordine dei giornalisti dell'Emilia Romagna, ha spiegato che «la direzione che prenderà l'informazione con l'AI dipenderà dai giornalisti, dagli editori e dal pubblico. Vedremo se ci si accontenterà di un appiattimento al ribasso». «Bisogna essere maggiormente consapevoli sul ruolo giocato dall'AI - ha proseguito -, ma di certo un algoritmo non deve informare. Non si tratta solo di articoli, è in gioco il modo in cui si forma l'opinione pubblica».

L'ultima parte della mattinata è stata dedicata alla presentazione del nuovo volume curato da Razzante. Per l'occasione sono intervenuti Laura Cavalli, responsabile Centro studi Centromarca, Davide Zanoni, presidente Codici Lombardia e Andrea Prati, prorettore con delega ai Sistemi informativi, all'innovazione e al Pnrr. Quest'ultimo ha spiegato come gli algoritmi debbano essere «strumenti capaci di generare crescita e non scorciatoie cognitive».

Le conclusioni sono state affidate a Simone Baglioni, prorettore con delega alla Didattica. «Come Ateneo - ha dichiarato - dobbiamo farci carico di educare all'utilizzo responsabile dell'intelligenza artificiale senza nascondere i pericoli di cui è portatrice».

L.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Farmaceutica L'intervento di Cattani, presidente di Farminindustria «Innovazione cardine dello sviluppo»

» L'innovazione come cardine dello sviluppo. L'intelligenza artificiale come componente essenziale del progresso scientifico e tecnologico. Marcello Cattani, presidente di Farminindustria, ha parlato delle nuove frontiere dell'AI in ambito farmaceutico, facendo il punto sulle sfide e cambiamenti del settore.

Intervistato da Claudio Rinaldi, direttore della Gazzetta di Parma, Cattani si è soffermato sul ruolo giocato dalla farmaceutica come «motore della crescita industriale italiana» e sul suo importante ruolo sociale, «perché consente di creare benessere e far progredire una comunità».

Quanto agli investimenti, «si stanno concentrando negli Stati Uniti», ma «il grande elefante bianco nella stanza è la Cina - ha osservato - che ha deciso di investire 600 miliardi di dollari nel settore e di allungare la proprietà intellettuale». In mezzo a questi due giganti, «l'Europa è rimasta schiacciata» anche a causa di alcune scelte discutibili. «In uno scenario

globale estremamente complesso - ha spiegato Cattani - viviamo un grande paradosso: le spese militari hanno criteri contabili speciali, ma non quelle per la salute. L'Europa ragiona con regole ormai superate, bisognerebbe invece favorire l'innovazione farmaceutica. La salute deve essere considerata, al pari della difesa, un investimento e non un costo». Importante inoltre «fare in modo che il finanziamento della spesa farmaceutica abbia una visione strutturale di lungo periodo».

Quanto all'intelligenza artificiale, gioca un ruolo fondamentale per innovare, ma anche per mettere a confronto determinati dati e capire quali strategie terapeutiche e di cura adottare, «garantendo una maggiore efficienza dei sistemi sanitari - ha spiegato Cattani - e attrarre investimenti in ricerca clinica».

L.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nouvenne: «Turismo, i numeri hanno dato ragione a noi»

» «Parma è una città viva, attrattiva e che investe sul turismo. Lo dicono i dati record del 2025 ma basterebbe vedere il numero e la qualità delle iniziative e dei progetti che hanno impegnato il Comune e la Provincia di Parma nel loro ruolo non solo di coordinamento ma anche di propulsori di eventi, spesso in sinergia con i privati, per rendersene conto».

Il capogruppo di Prospettiva Antonio Nouvenne commenta il bilancio diffuso ieri dal servizio statistico della Regione, che documentano un anno record per il turismo

«Parma città viva»
Antonio Nouvenne, capogruppo di Prospettiva, rivendica l'impegno di chi ha lavorato per la città «lontano dai clamori».

di città e provincia. «Lo scorso giugno il consigliere Pietro Vignali inviava Urbi et orbi un comunicato denunciando lo stallo del turismo nella nostra città, nei mesi successivi l'ha poi dipinta sui telegiornali nazionali come il peggiore dei posti possibili speculando per fini politici e sporcando l'immagine di Parma che evidentemente non gli interessa tutelare. Intanto c'era chi lontano dai clamori, lavorava per il bene della città. I numeri hanno dato ragione a quest'ultimi».

R.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Vivi Parma»: «Attraverso l'arte nuova vita alle vetrine sfitte»

» La prima accensione simbolica è avvenuta in via Repubblica, dove una vetrina rimasta chiusa per mesi è stata illuminata da un'installazione artistica.

La presidente dell'associazione Vivi Parma, Cristina Conti Parizzi, spiega: «Il progetto nasce dalla volontà di contrastare il senso di abbandono che le serrande abbassate trasmettono a cittadini e visitatori. Vogliamo restituire bellezza e vitalità alle nostre strade e dimostrare che ogni spazio del centro può diventare occasione di incontro e creatività».

L'idea è coinvolgere artisti, creativi e realtà culturali del territorio per allestire temporaneamente le vetrine inutilizzate, trasformandole in piccole gallerie urbane visibili a ogni

ora. Per la prima installazione è stato coinvolto l'artista Perfettipietro, che ha realizzato un'opera pensata per dialogare con lo spazio urbano e attirare l'attenzione dei passanti.

«L'obiettivo è creare una rete tra proprietari di immobili, commercianti, artisti e cittadini - annota Lodovico Pollono, vice presidente - Riaccendere le vetrine significa anche riaccendere l'attenzione verso il centro storico». L'iniziativa potrebbe presto estendersi ad altre vie della città, con nuove collaborazioni già in fase di definizione. Chi fosse interessato a partecipare al progetto può scrivere a associazioneviviparma@gmail.com.

R.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA